

27 Febbraio 2018

Progetto screening letto- scrittura per la Scuola Primaria

I.C. "Don. A. Toniatti" di Fossalta di Portogruaro
Dott.ssa Genovese Alessandra

Il programma di oggi



- ▶ **Disturbi Specifici dell'Apprendimento: un breve ripasso;**
- ▶ **Cos'è uno screening;**
- ▶ **Prerequisiti della letto-scrittura;**
- ▶ **Modelli alla base dell'apprendimento della letto-scrittura;**
- ▶ **I fattori di rischio, possibili indicatori predittivi di DSA;**
- ▶ **Le prove standardizzate che verranno utilizzate in fase di screening a Febbraio/Marzo 2018 e Maggio 2018.**

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

Disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale. Interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici. Sulla base del deficit funzionale vengono distinte le seguenti condizioni cliniche:

- ▶ **Dislessia**, disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo): si può osservare una sia una eccessiva lentezza nella lettura che in un abbondante numero di errori di lettura (di natura visiva, fonologica o lessicale);
- ▶ **Disortografia**, disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica): si possono osservare presenza di errori nell'ortografia su base fonologica - dado in dato - o su base visiva ortografica - cinque in cinque -;
- ▶ **Disgrafia**, disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria);
- ▶ **Discalculia**, disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità di comprendere ed operare con i numeri).

Consensus Conference dell'Istituto Superiore di Sanità, 2011)



ICD-10 vs DSM 5



Nell'ICD-10 i DSA sono indicati con il termine «Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche», intendendo quei disturbi per i quali le normali abilità di acquisizione delle capacità di apprendimento sono alterate già dalle prime fasi iniziali dello sviluppo.

- ▶ Disturbo specifico di lettura
- ▶ Disturbo specifico della scrittura
- ▶ Disturbo specifico delle abilità aritmetiche
- ▶ Disturbi misti delle abilità scolastiche
- ▶ Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche
- ▶ Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati

Nel DSM 5 (American Psychiatric Association, 2013) viene raccomandato di non utilizzare le singole etichette diagnostiche, bensì la definizione generale di «Disturbo Evolutivo Specifico di Apprendimento», categoria appartenente ai Disturbi del Neurosviluppo.

Il DSM 5 dunque inquadra i DSA come un'unica categoria, richiedendo di specificare se il DSA si caratterizza per:

- compromissione della lettura (dislessia),
- compromissione dell'espressione scritta (disgrafia/ disortografia,
- compromissione del calcolo (discalculia).

Sono state incluse ritenendole forme del disturbo, anche le difficoltà nella comprensione del testo letto e nell'elaborazione del testo scritto.

Introduce per la prima volta l'influenza dei fattori ambientali nella genesi del disturbo.

IN BREVE...

- ▶ La definizione di una diagnosi di DSA avviene qualora si è terminato il normale processo di insegnamento delle abilità di lettura e scrittura (fine 2^a primaria) e di calcolo (fine 3^a primaria).
- ▶ Un'anticipazione eccessiva della diagnosi aumenta in modo significativo la rilevazione di falsi positivi.



DISLESSIA



DISGRAFIA



*"Cera una folta un'orco
duono ce qassava il suo
tempo scivendo poesie..."*



DISORTOGRAFIA

DISCALCULIA



PROTOCOLLO DI INTESA PER LE ATTIVITÀ DI IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI CASI SOSPETTI DI DSA

L'articolo 3 della legge 8 ottobre 2010, n. 170 attribuisce alla scuola il compito di svolgere attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA e di darne comunicazione alle famiglie per l'avvio di un percorso diagnostico presso i servizi sanitari competenti.

L'iter previsto dalla legge si articola in tre fasi:

1. individuazione degli alunni che presentano difficoltà significative di lettura, scrittura o calcolo;
2. attivazione di percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà;
3. segnalazione dei soggetti "resistenti" all'intervento didattico.

In questo modo si evita di segnalare come DSA quegli alunni che presentano difficoltà di apprendimento non legate ad un disturbo.

INDIVIDUAZIONE PRECOCE CASI SOSPETTI DI DSA

- ▶ I genitori devono essere messi costantemente al corrente dalla scuola delle difficoltà degli apprendimenti evidenziate nei propri figli e delle attività di potenziamento attivate nelle quali, laddove possibile, devono essere coinvolti.
- ▶ A favore di questi alunni verrà predisposta dalla scuola una comunicazione scritta per i genitori, riportante le difficoltà/potenzialità osservate nel percorso di apprendimento e potenziamento, per l'invio ai Servizi.
- ▶ Tale comunicazione costituisce il prerequisito necessario all'attivazione del percorso di approfondimento diagnostico da parte dei servizi sanitari competenti nei tempi e nei modi stabiliti con la DGRV n. 2723 del 24 dicembre 2012.

Possibile iter



Cos'è uno screening?



Lo screening è una metodologia che è in grado di predire un **DISTURBO** sulla base della presenza di un segno critico individuato in precedenza, ossia misura un fattore di rischio per il disturbo....

Lo Screening non pretende di evidenziare in modo inequivocabile un disturbo, bensì di individuare con un buon livello di attendibilità i soggetti a rischio di un determinato disturbo.

Non si tratta di fare una diagnosi ma di porre le basi per un programma di recupero.

Obiettivi dello screening precoce

"Per essere efficace un test di screening deve essere semplice, rapido da somministrare e poco costoso, sia in termini di strumentazione che di impiego di risorse specialistiche." (A.Paoletti, G.Stella, 2008)

Uno screening deve essere:

- ▶ **Specifico (basso numero di falsi negativi)**
- ▶ **Sensibile (basso numero di falsi positivi) (Coscarella, Rossi, 2004)**

Offre diversi vantaggi:

- ▶ **idoneo a valutare un ampio numero di soggetti;**
- ▶ **rivaluta il ruolo della scuola (come contesto "ecologico" per il recupero);**
- ▶ **avvicina insegnanti, specialisti e le famiglie.**

L'importanza della segnalazione precoce

L'individuazione precoce dei bambini a rischio è importante per:

- ▶ **PREVENIRE** la comparsa e il consolidamento di strategie o meccanismi errati e inefficaci.
- ▶ **LIMITARE I DANNI** derivanti dalla frustrazione per l'insuccesso quali la perdita di motivazione all'apprendimento, la chiusura in se stessi, la bassa autostima, problemi relazionali.

PREREQUISITI DELLA LETTO- SCRITTURA



- ▶ **Discriminazione visiva**: capacità di riconoscere i grafemi distinguendoli da altri segni grafici e differenziarli tra loro in base alla forma e all'orientamento spaziale (senza saperli attribuire un nome)
- ▶ **Discriminazione uditiva**: capacità di discriminare i suoni linguistici e riconoscere i singoli fonemi della lingua, permettendo l'associazione al grafema corrispondente.
- ▶ **Memoria fonologica a breve termine**: capacità di mantenere in memoria per un breve periodo di tempo informazioni di tipo verbale.
Permette di ricordare i singoli fonemi e la corretta fonologia per convertirli in grafemi (SCRITTURA)
Permette di mantenere i singoli grafemi ottenuti con la conversione grafema-fonema e fonderli per produrre la parola (LETTURA)
- ▶ **Coordinazione oculo-manuale**: capacità di coordinare la percezione visiva con l'esecuzione di movimenti delle mani.

PREREQUISITI DELLA LETTO- SCRITTURA



- ▶ Associazione visivo-verbale e accesso lessicale rapido: capacità di nominare velocemente figure, oggetti e simboli recuperando in modo rapido le etichette dal proprio lessico verbale.
- ▶ Elaborazione semantica di anticipazione: capacità di fare inferenze sulla natura del materiale che segue; facilita i processi di lettura e scrittura.
- ▶ Conoscenza alfabetica: formazione delle prime corrispondenze tra i simboli grafici (lettere) e il loro valore fonologico.
- ▶ ABILITÀ METAFONOLOGICHE O CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA

CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA

- ▶ La consapevolezza fonologica è ciò che permette al cervello di analizzare correttamente una parola e in seguito una frase.
- ▶ Rappresenta il principale prerequisito per l'apprendimento della letto-scrittura nelle lingue trasparenti; solo con lo sviluppo di tale competenza si può arrivare alla rappresentazione sonora dei grafemi (Stella, 2009).
- ▶ Capacità di fusione: riconoscere una parola dopo averne ascoltato i fonemi o le sillabe in modo separato;
- ▶ Capacità di segmentazione: capacità di scomporre una parola nei suoni che la costituiscono (sillabe prima e fonemi dopo).
- ▶ E' necessario potenziare la consapevolezza fonologica fin dalla scuola dell'infanzia e nei primi anni di scuola primaria per stabilizzare la corrispondenza suono-segno.

CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA

GLOBALE

Presente nei bambini prescolari, si sviluppa prima e indipendentemente dall'apprendimento della lingua scritta.

Riguarda le capacità di:

- ▶ riconoscere e riprodurre rime
- ▶ segmentare e fondere le sillabe
- ▶ identificare la sillaba iniziale e finale e riconoscerne l'uguaglianza in parole diverse

ANALITICA

Riguarda la capacità di fare operazione sui fonemi, le unità minime che compongono le parole.

Si sviluppa come parte del processo di apprendimento della lingua scritta.

Si riferisce a:

- ▶ identificazione di suoni iniziali e finali e interni (spelling)
- ▶ tapping
- ▶ sintesi fonetica
- ▶ elisione di suoni

La consapevolezza fonologica è predittiva nello screening di problematiche successive legate ai DSA.

Modello evolutivo di Ferreiro e Teberosky

Le ricercatrici argentine Ferreiro e Teberosky, agli inizi degli anni '80, osservando bambini dell'ultimo periodo della scuola dell'infanzia, hanno sviluppato un modello di apprendimento della lettura e della scrittura che procede secondo tappe fisse collegate strettamente una all'altra.

1. Fase degli scarabocchi
2. Fase preconvenzionale
3. Fase Sillabica preconvenzionale
4. Fase Sillabica convenzionale
5. Fase Sillabica alfabetica
6. Fase Alfabetica convenzionale

MODELLO FERREIRO TEBEROSKY



1. Fase degli scarabocchi (distinzione tra disegno e scrittura)

- ▶ Fase di differenziazione funzionale tra segno iconico e segno grafico: prende corpo nel bambino l'idea che le immagini e i segni scritti sono sistemi diversi. Il bambino capisce che non c'è nessuna relazione di **somiglianza** fra i segni tracciati sul foglio e l'oggetto a cui si riferiscono e che i segni non riproducono l'oggetto, **ma stanno al suo posto.**
- ▶ Il bambino scrive in modo non convenzionale, non legato alle lettere, segnando ghirigori che simulano la scrittura corsiva senza avere legami né col suono né con la parola oppure simboli grafici inventati (palline, quadratini,...) crede di scrivere!

MODELLO FERREIRO TEBEROSKY

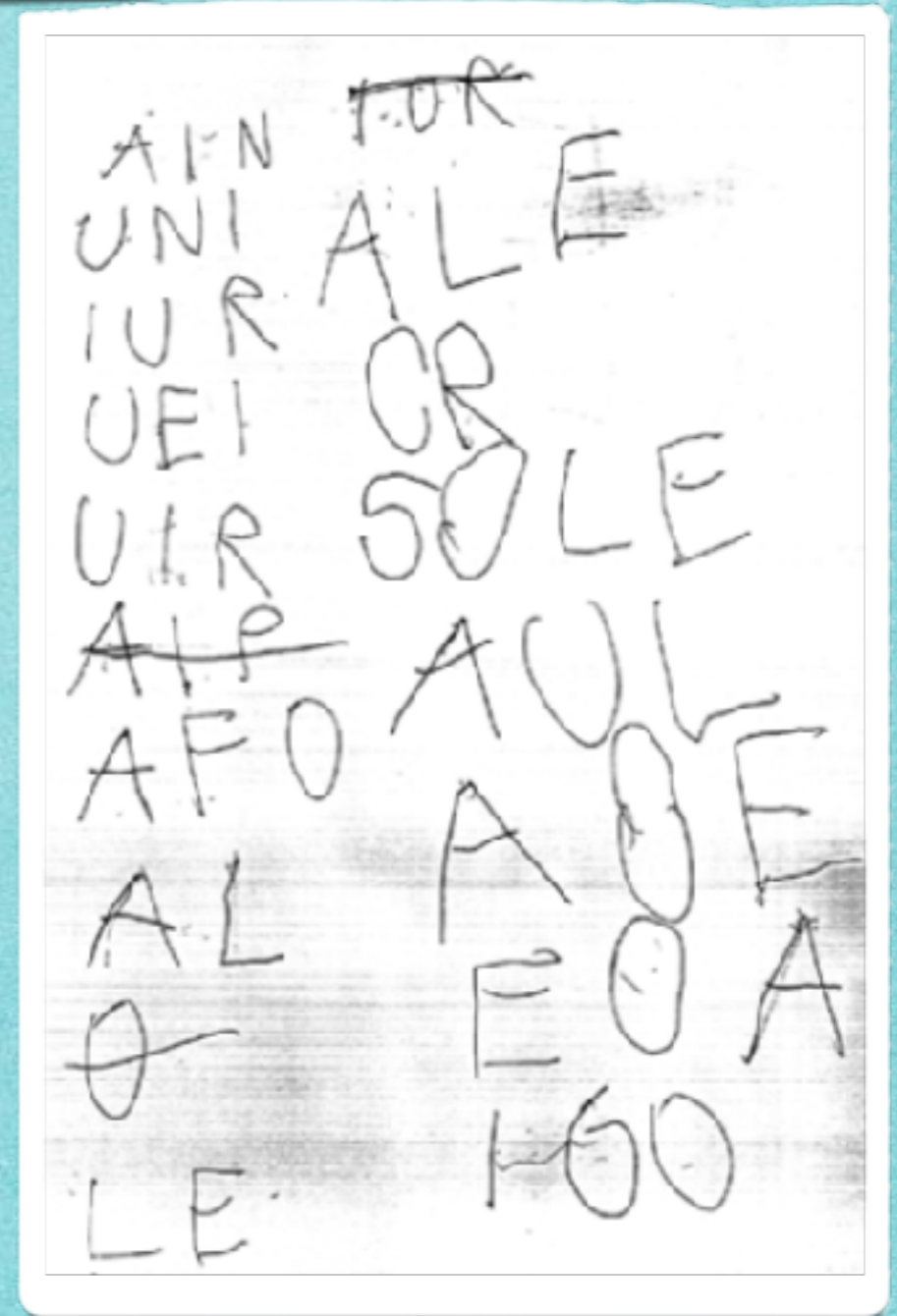
2. Fase preconvenzionale (le lettere vengono combinate a caso)

- ▶ Le lettere non hanno corrispondenza con il valore sonoro convenzionale ma il bambino comincia a comprendere che le lettere servono per **rappresentare il nome degli oggetti.**
- ▶ Il bambino può utilizzare a caso le lettere del proprio nome (se le conosce), ricombinandole per parole diverse
- ▶ il bambino comincia a prestare attenzione alla quantità di lettere che compongono la parola sulla base di criteri esterni (peso, grandezza, età dei referenti...), così ad es. la parola «coccinella» sarà una parola piccola e la parola «orso» sarà composta da più elementi

MODELLO FERREIRO TEBEROSKY

3. Fase sillabica pre-convenzionale (compare l'ipotesi sillabica)

- ▶ Si hanno le prime manifestazioni della corrispondenza tra le «lettere» e l'aspetto sonoro della parola. **Il numero di sillabe identificate corrisponde al numero di segni presenti sul foglio.**
- ▶ A ogni sillaba corrisponde una lettera ma non vi è corrispondenza reale tra suono e segno grafico.
- ▶ Il bambino incomincia a capire che i segni sulla carta corrispondono ai suoni delle parole dette. Scomponne la parola in unità sonore percettibili, le sillabe.
- ▶ AIC IME per CAMINO; VLA PER TAVOLO



MODELLO FERREIRO TEBEROSKY

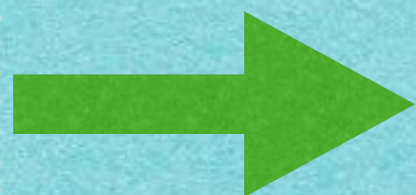
4. Fase sillabica convenzionale

- ▶ Ogni sillaba è rappresentata da una sola lettera con valore sonoro convenzionale.
- ▶ CMN o IMO o CIN o AIN per CAMINO
- ▶ c'è corrispondenza fra quantità delle sillabe della parola detta e quantità di segni che bisogna scrivere.

FO	foro
UE	lume
VO	viso
AOA	coda
AOA	valpe
AOA	scarpa
AOO	tronco
AEA	colera
AOE	calore
AOE	magico
AIO	candela
AEA	lacrima
AIA	lacrima
UEE	studente

MODELLO FERREIRO TEBEROSKY

Sulla base di adeguate stimolazioni, il bambino comincia a compiere operazioni metafonologiche, cioè ad analizzare la parola nei singoli suoni che la compongono. Questo è un requisito fondamentale per l'acquisizione della lettura e della scrittura ed è un passaggio obbligato per giungere alla rappresentazione del valore sonoro convenzionale delle lettere, dal momento che i fonemi non hanno autonomia percettiva, cioè non vengono percepiti isolatamente, ma sono inglobati in unità sillabiche.



**CONSAPEVOLEZZA
METAFONOLOGICA**

MODELLO FERREIRO TEBEROSKY

5. Fase sillabica-alfabetica

- ▶ In questa fase il bambino scrive lettere con valore sonoro convenzionale, rappresentando un numero di suoni superiore a quello delle sillabe, ma non ancora tutti i suoni che compongono la parola.
- ▶ la parola deve sempre essere composta da almeno tre lettere perché una parola con meno lettere non è considerata leggibile dai bambini.
- ▶ CAMN CMINO AINO CAMNO per CAMINO; TAVL, AVOL, AVOO, TVOLO... PER TAVOLO
- ▶ E' rappresentato un numero di suoni superiore a quello delle sillabe, ma non ancora tutti i suoni che compongono le parole

MODELLO FERREIRO TEBEROSKY

6. Fase alfabetica convenzionale

- ▶ Il bambino ha capito che ad ogni suono corrisponde un segno grafico: la quantità di lettere della parola scritta deve corrispondere alla quantità di suoni della parola detta.
- ▶ CAMINO per CAMINO
- ▶ Ci saranno ancora errori, perché non sono state affrontate le difficoltà ortografiche, ma il bambino ha raggiunto la scrittura e si può affermare che il bambino sa segmentare la parola in fonemi e scrive tutte le lettere.
- ▶ Il bambino completa il percorso metafonologico iniziato nella fase precedente e rappresenta correttamente tutti i suoni delle parole.

FARO
LU.ME
VISO
CODA
~~VOLPE~~
VOLPE
GABE
SARPA
TORCO
BALENA

Fasi di acquisizione della letto-scrittura (modello di Uta Frith, 1985)



- ▶ **modello evolutivo stadiale che spiega l'acquisizione della letto-scrittura**
 - ▶ **suddiviso in stadi tra loro dipendenti; ogni stadio è caratterizzato dall'acquisizione di nuove procedure e dal consolidamento e automatizzazione delle competenze già acquisite.**
- 1. STADIO LOGOGRAFICO (parola come disegno)**
 - 2. STADIO ALFABETICO (lettera per lettera)**
 - 3. STADIO ORTOGRAFICO (analisi per unità ortografiche)**
 - 4. FASE LESSICALE (parola come unità dotata di significato)**

Fase di acquisizione della letto-scrittura

1. Stadio Logografico (età prescolare)

Fase prealfabetica e prefonetica

Il bambino riconosce e legge in **MODO GLOBALE** parole familiari perché contengono lettere ed elementi che ha imparato a riconoscere, ma ignora l'ordine delle lettere e non ha conoscenze ortografiche e fonologiche sulle parole che legge.

La scrittura viene realizzata come se fosse un disegno: disegna le parole come se fossero il logo che sta al posto dell'oggetto.

Nella lettura il bambino usa indizi visivi, contestuali e pragmatici.

Ad esempio, alla scuola dell'infanzia, scrive correttamente il proprio nome o sa riconoscerlo ma non conosce le singole lettere con cui è scritto.



Fase di acquisizione della letto-scrittura

2. Stadio Alfabetico 6/7 anni

FASE CRUCIALE DELL'APPRENDIMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA

Il bambino impara a riconoscere e applicare le regole di conversione grafema-fonema e vcvs;

Lettura: è in grado di segmentare la lista di lettere, assegnarle il suono (fonema) e alla fine leggere la parola con l'unione delle parti scomposte.

Scrittura: il bambino mette insieme la consonante con la vocale e forma la sillaba per poi formare la parola.

La prova fondamentale per indagare questa abilità è la lettura di non parole e la scrittura di non parole dettate.

Fase di acquisizione delle abilità di letto-scrittura

3. STADIO ORTOGRAFICO (8 ANNI IN SU)

Viene avviata la lettura Lessicale: l'unità di lettura diventa più "grande" del morfema, cioè una singola parola elaborata in maniera diretta senza passaggi intermedi di conversione grafemi-fonemi.

In questa fase non è più sufficiente la strategia di conversione lettera per lettera, tipica del livello alfabetico, ma occorre considerare il contesto fonemico.

In questa fase vengono imparate le regole ortografiche e le caratteristiche di certe parole; vengono fissate le eccezioni alla corrispondenza grafema-fonema.

La prova che indaga questa prova è la lettura di lista di parole e la comprensione delle parole omofone non omografe e il parametro correttezza nella scrittura di parole.

Fase di acquisizione delle abilità di letto-scrittura

4. FASE LESSICALE

Formazione di un magazzino lessicale: il bambino riconosce in modo diretto; le parole già note vengono lette accedendo direttamente alla forma fonologica della parola.

Si attua contemporaneamente una analisi fonetico-fonologica ma anche una analisi sintattico-grammaticale (semantica).

La parola casa verrà scritta in modo veloce perchè ad alta frequenza d'uso. Il bambino riesce a scrivere stringhe omofone non omografe (es l'una- luna).

Il raggiungimento di questa fase permette al bambino di utilizzare correttamente la via lessicale e di leggere le parole conosciute senza bisogno di operare la conversione grafema-fonema.

E' comunque ancora in grado di utilizzare le modalità di lettura degli stadi precedenti che vengono utilizzate quando si trova ad affrontare la lettura di parole nuove, di cui non conosce il significato, o la lettura di parole senza senso.

LETTURA



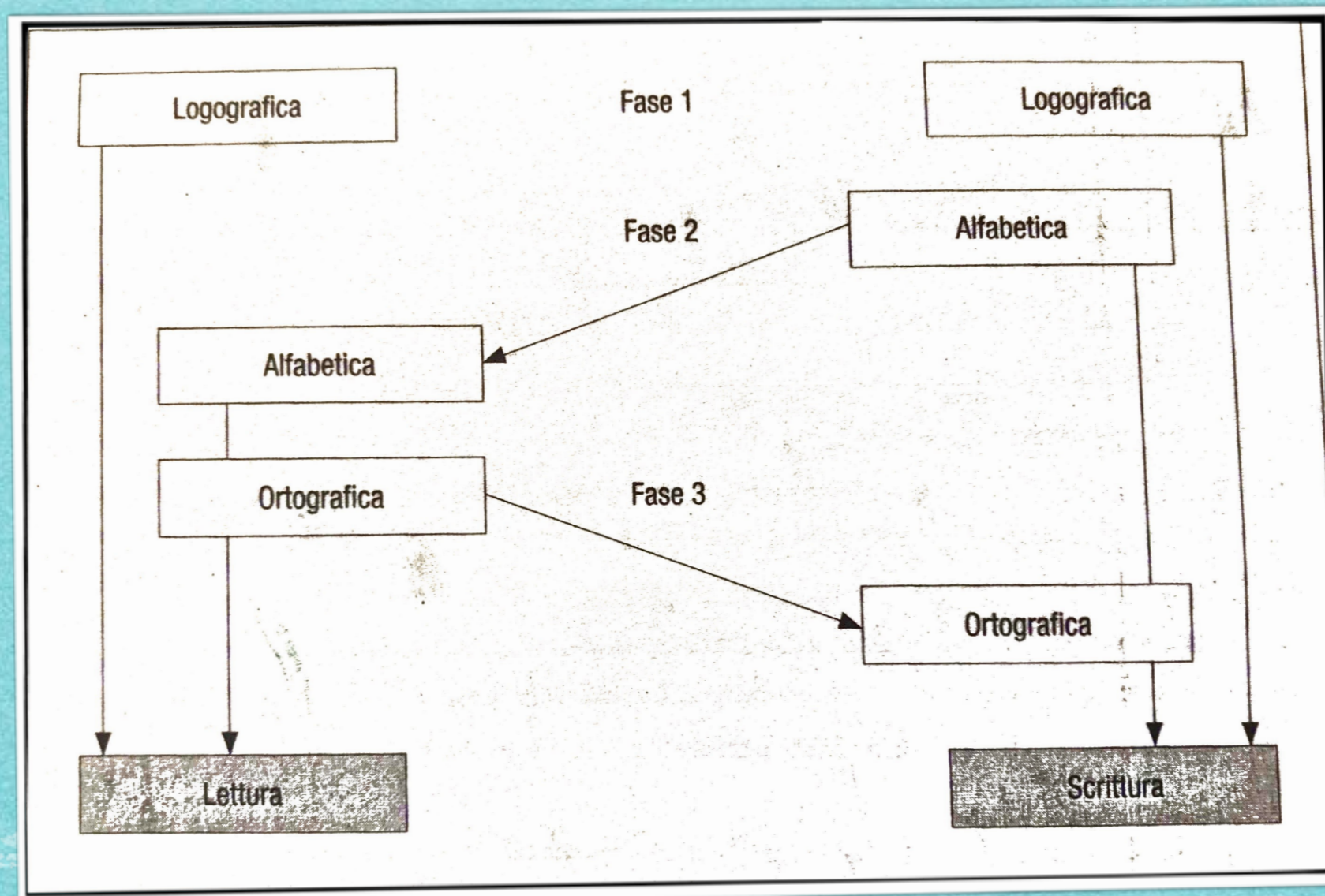
SCRITTURA



1. Stadio logografico età prescolare	Capacità del bambino di leggere le parole conosciute attraverso le caratteristiche percettivo-visive (vocabolario visivo)	Il bambino può riconoscere le parole familiari che deve scrivere mentre per quelle non familiari dovrà utilizzare indizi contestuali, visivi. La fonologia è recuperata solo dopo che la parola è stata identificata.
2. Stadio alfabetico (6/7 anni)	Il bambino legge le parole non conosciute sulla base delle caratteristiche grafemiche apprese attraverso le parole conosciute. <u>Strategia usata:</u> conversione grafema-fonema.	L'approccio alla scrittura è analitico. Ruolo primario della fonologia. <u>Strategia usata:</u> regola di conversione fonema-grafema.
3. Stadio ortografico (8 anni in su)	Il bambino utilizza il morfema e le competenze ortografiche. <u>Strategia usata:</u> la regola di conversione grafema-fonema a parti della parola (sillabe, morfemi etc).	Analisi della parola in unità ortografiche. <u>Strategia usata:</u> conversione fonema-grafema a parti della parola.
4. Stadio lessicale	Il bambino impara a riconoscere e a leggere le parole in maniera globale senza l'utilizzo della regola di conversione grafema-fonema.	Il bambino impara a riconoscere e a scrivere le parole in maniera globale senza l'utilizzo della regola di conversione fonema-grafema. È la fase che permette la scrittura diretta della parola.

MODELLO SEYMOUR (1985)

Seymour facendo riferimento al modello di sviluppo della Frith sostiene che la scrittura nella fase alfabetica aiuta lo sviluppo della lettura, mentre la fase ortografica della lettura aiuterebbe la fase ortografica della scrittura



Tipologie di errori (Tressoldi e Cornoldi, 2000)

ERRORI FONOLOGICI

errori in cui non è rispettato il rapporto tra fonemi e grafemi (la produzione scritta non corrisponde all'enunciato sonoro).

ERRORI FONETICI

variazione di intensità sonora o di durata
errori legati all'uso degli accenti e doppie

ERRORI NON FONOLOGICI/ORTOGRAFICI

errori nella rappresentazione ortografica (visiva) delle parole senza errori nel rapporto tra fonemi e grafemi (c'è corrispondenza tra produzione scritta ed enunciato sonoro)

ERRORI FONOLOGICI (tipici Fase Alfabetica)



- ▶ Omissione di lettere o sillabe (es. PRA al posto di PERA)
- ▶ Aggiunta di lettere o sillabe (es. GATTOTO invece di GATTO)
- ▶ inversione di lettere o sillabe (es. SCAPRA invece di SCARPA)
- ▶ errori legati all'uso di digrammi e trigrammi (PESE per PESCE; PUGNIALE; FAMILIA)
- ▶ errori in cui non è rispettata la corrispondenza tra fonemi e grafemi (cambia il "suono" della parola "folpe" per "volpe")
- ▶ Riduzione di dittongo: MELE per MIELE (l'articolazione di una semivocale ha una durata più breve rispetto a quella di una vocale, di conseguenza è meno percepibile)
- ▶ Riduzione dello iato: BULE per BAULE questo errore si riscontra più raramente, in quanto lo iato è costituito da due vocali di uguale durata
- ▶ Riduzione di gruppi consonantici: POTA per PORTA, STEGA per STREGA (quando una consonante si trova accanto ad altre consonanti, è meno percepibile).

Un bambino che compie molti errori fonologici può essere a rischio per un DSA (mancata automatizzazione della conversione fonema-grafema).

ERRORI NON FONOLOGICI/ORTOGRAFICI (tipici Fase Ortografica e/o lessicale)

- ▶ Separazione illegale di parole (in sieme per insieme)
- ▶ Fusione illegale di parole (lacqua per l'acqua)
- ▶ Scambio di Grafema omofono non omografo (quore per cuore)
- ▶ Omissione o aggiunta di H (ha casa per a casa)
- ▶ Uso del grafema i nei gruppi ce/cie sce/scie ge/gie



ERRORI FONETICI

(Tipici della fase Lessicale)

- ▶ Omissione o aggiunta di doppia (pala per palla)
- ▶ Omissione o aggiunta di accento (“perche” per “perché”)



EVOLUZIONE DEGLI ERRORI

- ▶ Diminuzione significativa degli errori fonologici dalla classe II alla III, dalla III alla IV, ed un assestamento tra le classi IV e V;
- ▶ Gli errori non fonologici/ortografici hanno una significativa diminuzione tra la classe IV e la V; essendo errori che non dipendono dalle caratteristiche del suono, ma dalle regole che ogni lingua si è data, hanno spesso una più lenta risoluzione;
- ▶ Gli errori della categoria "altri" non diminuiscono in modo significativo dalla II alla III, mentre le differenze diventano significative a partire dalla II fino alla V classe.

Errori di lettura

ERRORI DI SUONI:

- ▶ Scambi di vocali es. sole x sale
- ▶ Scambi di consonanti :
 - omologhe es. fento x vento
 - fonologicamente simili es. chirurgo x chirurgo
 - visivamente simili es. dando x bando
- ▶ Omissione di suoni es. deuncia x denuncia
- ▶ Aggiunta di suoni es. sfrogo x sfogo
- ▶ Riduzione di gruppi es. potta x porta
- ▶ Riduzione di dittonghi es. pede x piede
- ▶ Errori di linea (inversioni migrazioni) es. rase x resa

Errori di lettura

- ▶ Errori di recupero errato dei di/trigrammi es. magnone x maglione
- ▶ Errori di omissione/ aggiunta di doppie es. cerro x cero, distaco x distacco.
- ▶ Errori di recupero del lessico ortografico es. pesce x pace
- ▶ Errori di accentazione es. margine x màrgine
- ▶ Omissioni di parola
- ▶ Salti di righe
- ▶ Errori di anticipazione: Lessicale es. contributi sanitari x contributi previdenziali e Morfosintattica es. mangiavano x mangiano




Difficoltà nella scrittura Classe 1^o

- ▶ copiare dalla lavagna
- ▶ usare lo spazio del foglio
- ▶ direzionalità della scrittura
- ▶ distinguere lettere simili nella forma p/b d/b g/c t/d m/n soprattutto nello script
- ▶ distinguere suoni simili m/n c/g p/b s/z r/l
- ▶ copiare correttamente lettere e numeri (Scrittura speculare di grafemi e numeri) li/il 13/31
- ▶ rimane indietro nei dettati





Difficoltà nella lettura Classe 1°

- ▶ nel riconoscere i diversi caratteri tipografici diversi (script e corsivo soprattutto)
- ▶ inverte lettere e numeri simili visivamente (m/n; a/e; a/o ecc.)
- ▶ mantenere il segno della lettura con perdita della riga o salto della parola
- ▶ lettura 
- ▶ lentezza e errori che ostacolano la comprensione del testo
- ▶ a volte tenta di indovinare la parola commettendo errori di anticipazione





Altre difficoltà...

▶ difficoltà nella memorizzazione delle informazioni in sequenza (ordine alfabetico, giorni della settimana, mesi, anni e filastrocche poesie);



▶ difficoltà a costruire organizzatori spazio temporali (confusione dx-sx, sapere che giorno è, discriminare un prima e un dopo rispetto a una data, imparare a leggere l'ora);



▶ difficoltà a livello di motricità fine e globale (dominanza laterale non completamente acquisita, coordinazione oculo-manuale, goffaggine e scarsa coordinazione).





Ancora...

- ▶ difficoltà in compiti di memoria e breve termine che richiedono 2 o più passaggi;
- ▶ necessità di richiamare il bambino più volte;
- ▶ difficoltà a mantenere l'attenzione per il tempo richiesto;
- ▶ non porta a termine i compiti assegnati.

Adesso andiam a lavorare...



Prove che verranno somministrate

Febbraio

- ▶ Prova di dettato 16 parole*
- ▶ Lettura liste Cost**

* Stella, Apolito (2004)

** Carriero, Tressoldi, Vio (2011) COST: un progetto europeo per lo studio della dislessia e la valutazione delle prime fasi di apprendimento della lettura

Maggio

- ▶ Prova di dettato 16 parole*
- ▶ MT comprensione "la fiaba dello scoiattolo"**
- ▶ MT rapidità-correttezza "il bruco e i gerani"***

* Stella, Apolito (2004)

** Cornoldi, Colpo (1998) prove di lettura MT per la scuola elementare, O.S. Firenze

*** Cornoldi, Colpo (1998) prove di lettura MT per la scuola elementare, O.S. Firenze

Lista di parole (le 16 parole di G. Stella)

- ▶ Lo strumento vuole identificare le difficoltà di elaborazione fonologica della parola indispensabile per la trasformazione della parola orale in codice scritto.
- ▶ Il dettato di 16 parole consente di verificare la prima acquisizione della fase alfabetica (sillabe piane) e l'inizio della fase ortografica (lettere ponte, sillabe più complesse) dal punto di vista fonologico, escludendo in questa fase tutte le regole ortografiche relative alla punteggiatura, apostrofi, accenti, particolarità, doppie e divisione in sillabe.
- ▶ Si tratta di 16 parole a difficoltà fonologica crescente, a bassa frequenza d'uso e con buon grado di immaginabilità, con alto grado di corrispondenza grafema/ fonema.
- ▶ Nelle due prove si utilizzano liste diverse ma con bilanciamento di caratteristiche fonetiche e sillabiche.

Lista di parole (le 16 parole di G. Stella)

- ▶ Modalità di somministrazione: leggere senza sillabare e senza ripetere, dettare una parola alla volta con un tempo di 7 secondi tra l'una e l'altra alla somministrazione di Febbraio e 5 secondi in quella di Maggio.
- ▶ Scoring: segnare il numero di errori (numero parole scritte scorrettamente e/o contare anche quelle non scritte)

Regole da seguire per la somministrazione della prova

- ▶ Separare i banchi per evitare eventuali copiature

Dire ai bambini di...

- ▶ lasciare sul banco solo la matita
- ▶ scrivere le parole una sotto l'altra
- ▶ saltare le parole che non riescono a scrivere perché perdono il ritmo del dettato (fare una riga per parola saltata)
- ▶ **FARE SILENZIO** durante la prova!



Dettato Fine Gennaio

1. Pera
2. Fumo
3. Gola
4. Biro
5. Barca
6. Fonte
7. Strada
8. Grande
9. Carota
10. Divano
11. Balena
12. Melone
13. Scatola
14. Candela
15. Mandorla
16. Fantasma

Dettato Fine Maggio

1. Tela
2. Peso
3. Lino
4. Fumo
5. Festa
6. Brano
7. Lungo
8. Corda
9. Pavone
10. Medusa
11. Ferita
12. Numeri
13. Patente
14. Spavento
15. Vacanza
16. Persiana

Bisillabe
piane

Bisillabe
complesse

Trisillabe
piane

Trisillabe
complesse

Scoring Dettato 16 parole

- ▶ Se in una parola ci sono più errori si conteggiano tutti;
- ▶ non considerare errori di doppie o scrittura speculare;
- ▶ Somministrazione Febbraio: se il bambino commette > 8 errori allora è a rischio
- ▶ Somministrazione Maggio: se il bambino commette ≥ 4 errori allora è a rischio

Indice rischio più affidabile

- ▶ Somma grafemi scritti correttamente.
- ▶ Somma grafemi totali delle 16 parole.
- ▶ Rapporto tra i due valori (grafemi corretti/grafemi totali).
- ▶ Se il rapporto è inferiore al 50% c'è un alto rischio (85% probabilità) che sia deficitario anche nella prova di maggio (nonostante il lavoro in classe).

ERRORI PIU' FREQUENTI

- ▶ **Omissione di pezzi superiori alla sillaba**
- ▶ **Scambio di grafema**
- ▶ **Omissione di sillaba intera**
- ▶ **Omissione di grafema in sillaba complessa**
- ▶ **Omissione di grafema in sillaba semplice**

LISTE COST

Le prove sono suddivise in due parti:

- 1. Livello Base/Foundation level (1° Primaria)**
- 2. Livello Ortografico (dalla 2° Primaria)**

L'obiettivo delle liste a Livello BASE è quello di identificare l'impiego corretto delle procedure di conversione fonologica da parte del bambino.

LISTE COST LIVELLO BASE

Lista A e lista B: PROVA DI IDENTIFICAZIONE DEI SUONI CORRISPONDENTI AI GRAFEMI; 20 lettere dell'alfabeto.

Lista C e lista D: PAROLE-CONTENUTO; 9 parole bisillabiche; contenuto (es.cane) ad alto valore d'immagine.

Lista E e lista F: PAROLE-FUNZIONE del tipo articoli e preposizioni (9 item ciascuna);

Lista G e lista H: PSEUDOPAROLE; non parole monosillabiche (con struttura VC, CV e CVC)

Lista I e lista L: NON PAROLE bisillabiche (VCV, VCVC, CVCV)

Liste Cost Lettura Punteggi Accuratezza

LISTA	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
punteggio molto basso	<15	<13	<7	<7	<8	<8	<7	<5	<6	<5
punteggio limite	15	13	7	7	8	8	7	5	6	5
punteggio nella norma	18	18	9	9	9	9	9	8	8	8

Liste Cost Lettura Punteggi Rapidità

LISTA	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
punteggio (secondi) molto basso	>28	>23	>25	>22	>12	>12	>15	>17	>25	>28
punteggio (secondi) limite	28	23	25	22	12	12	15	17	25	28
punteggio (secondi) nella norma	20	18	15	13	7	8	10	10	15	17

Prova MT Lettura

▶ Modalità di somministrazione:

- **rapidità:** cronometrare il tempo di lettura impiegato da ciascun alunno. Fermare il tempo in caso di "salto riga", indicare all'alunno da dove ricominciare e ripartire con il tempo. Al termine scrivere il numero di secondi impiegati.

- **correttezza:** segnare errori (sopra alla parola)

▶ **Scoring:** calcolare le sillabe al secondo (numero sillabe/secondi) e sommare i punteggi in base agli errori commessi.

IL BRUCO E I GERANI

La mamma di Gigi ha messo in casa i gerani, al riparo dal freddo. Un giorno trova un piccolo bruco verde, che mangia le foglie.	10 24 36 42
— Povere foglie! — dice la mamma.	52
— Povero bruco! — dice Gigi. — Che fine farà? Bisogna salvarlo.	61 72
Prepara un aeroplanino di carta e vi spinge sopra il bruco.	86 94
La mamma apre la finestra e Gigi fa volare l'aereo.	106 114
— Speriamo che scenda nell'erba del prato! — esclama. — Anche quella è buona da mangiare.	123 132 140



Tipo di istruzioni....

È una prova individuale. Va svolta in ambiente tranquillo e silenzioso, fuori dalla classe, senza altre persone presenti. L'alunno ha il brano da leggere di fronte a sé, mentre l'insegnante ha il foglio di registrazione (copia del brano con la numerazione progressiva del numero di sillabe alla fine di ogni riga), matita e cronometro. Si dirà:

“Ora dovrai leggere ad alta voce il racconto che hai qui davanti, voglio vedere se sai leggere bene. Guarderò con il cronometro (orologio) il tempo che impieghi, comunque non ti preoccupare troppo di andare veloce. Leggi meglio che puoi, facendo meno errori possibili e leggendo in modo scorrevole, in pratica devi leggere come fai di solito quando ti impegni!”

Istruzioni



Il titolo del brano viene letto ad alta voce dall'insegnante, che quindi indica col dito all'alunno il punto iniziale del brano.

L'insegnante non deve intervenire in alcun modo per segnalare la lettura sbagliata e l'omissione di una parola, deve invece far presente all'alunno, indicando con la mano l'inizio della riga giusta, il salto di una riga o il ritorno su una riga già letta.

Se il bambino si arresta per più di cinque secondi, l'insegnante gli legge la parola seguente.

La prova può venire, in ogni caso, sospesa se dopo quattro minuti il bambino non è pervenuto alla fine del brano. Verrà presa nota del punto in cui egli è arrivato.

Tuttavia, è preferibile lasciar leggere fino alla fine, sempre segnando il punto di sillabe lette in quattro minuti.

Assegnazione punteggio correttezza

Vanno penalizzati con **1 punto** i seguenti errori:

- ▶ inesatta lettura della sillaba;
- ▶ omissione di sillaba, parola o riga;
- ▶ aggiunta di sillaba, parola e rilettura di una stessa riga (ma non quando questa aggiunta è intenzionale cioè un rileggere con cui il bambino dà più fluidità e prosodia a ciò che ha appena letto);
- ▶ pausa per più di 5 secondi.

Errori penalizzati con **mezzo punto**:

- ▶ spostamento di accento;
- ▶ grossa esitazione dove il bambino si è bloccato o ha letto inizialmente qualcosa di diverso da quanto scritto nel testo per poi arrivare alla lettura della parola corretta;
- ▶ autocorrezione per errore da 1 punto;
- ▶ se l'errore commesso non cambia il significato della frase (ad esempio, i tempi verbali)

Assegnazione punteggio correttezza

- ▶ Se il bambino non è arrivato alla fine del brano, si può valutare quanta parte del brano è stata letta e fare un calcolo proporzionale del numero degli errori che presumibilmente l'alunno avrebbe fatto nella parte rimanente.
- ▶ la lettura lettera per lettera o sillaba per sillaba non sono esempi di grosse esitazioni bensì lentezza.
- ▶ Gli errori ripetuti su una medesima parola che ricompare nel testo vengono contati una sola volta.
- ▶ Va calcolato un solo errore per parola.
- ▶ Non si considera errore la pronuncia imperfetta di parola attribuibile all'uso dialettale o a eventuali disturbi di articolazione.

Prova MT comprensione

▶ **Letture di brano a cui seguono 10 domande con tre alternative di risposta (5 con scelte tra figure e 5 con scelte con frase scritta)**

▶ **Modalità di somministrazione: distribuire la copia con il brano e le domande a ciascun alunno, assicurarsi che tutti abbiano una matita e una gomma e fornire le adeguate istruzioni.**

▶ **Scoring: sommare il numero risposte esatte**

NOME E COGNOME.....DATA.....

LA FIABA DELLO SCOIATTOLO

C'era una volta una bambina che cercava funghi nel bosco. Sotto un albero, vide uno scoiattolo piccolo piccolo con una grande coda soffice.

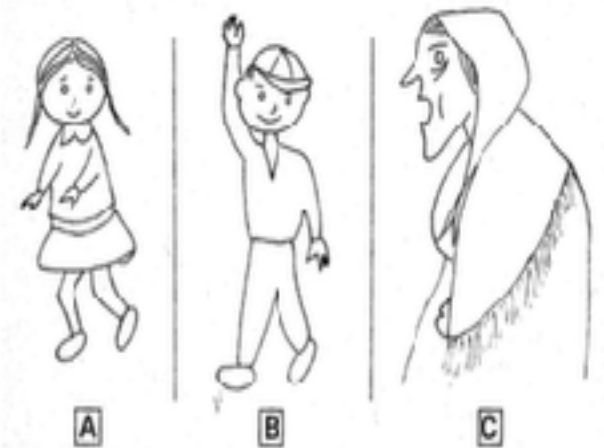
Lo scoiattolo non si mosse e non cercò di scappare. Tremava tutto, con gli occhietti chiusi.

- Povero scoiattolo - disse la bambina - forse è malato. Si inginocchiò, si tolse il berretto di lana e lo mise intorno allo scoiattolino.

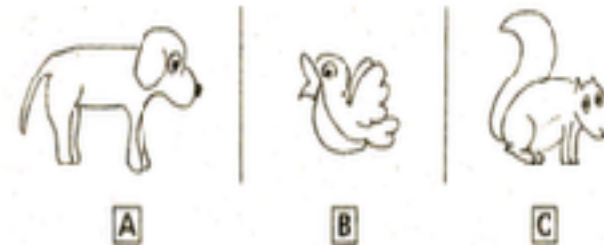
Il giorno dopo, lo scoiattolino era ancora là, dentro il berretto. La bambina gli mise vicino delle briciole di pane. Il terzo giorno, lo scoiattolino era scomparso. Per terra c'era il berretto di lana e nel mezzo brillava un anello d'oro.

Rispondi alle seguenti domande facendo una croce sulla risposta giusta:

1. Chi va in cerca di funghi?



2. Cosa trova nel bosco?



Istruzioni



Spiegare che verrà distribuito un quadernetto contenente un brano e delle domande, per vedere se i bambini sono capaci di comprendere bene quello che leggono.

Spiegare che per ogni domanda ci saranno più risposte: solo una è corretta.

In caso di incertezza, dovranno scegliere la risposta che sembra più giusta, dopo aver controllato il brano.

Indicare che dovranno lavorare da soli, con calma, potranno tornare a rivedere il brano quante volte vogliono e correggere delle risposte se si accorgono che non sono esatte.

Aggiungere che a prova iniziata l'insegnante non potrà dare suggerimenti di nessun tipo, nemmeno sulle parole non conosciute.

Chiedere se vi sono domande.

Quando i 9/10 dei bambini hanno terminato, l'insegnante inviterà i rimanenti a completare nel più breve tempo possibile, cercando di comprendere i motivi del ritardo: se qualche allievo mostra di non essere in grado di completare entro circa 5 minuti, si può ritirare il quadernetto o, per non mortificare il bambino, aiutarlo a completare senza poi valutare tali risposte.

In genere la prova viene completata abbastanza velocemente (da 5 a 20 minuti).

Prova MT rapidità/correttezza ("Il bruco e i gerani")

RAPIDITA' (sill/sec)			
Richiesta intervento immediato	Richiesta attenzione	Prestazione sufficiente	Criterio pienamente raggiunto
< 0.57	Tra 0.74 e 0.57	Tra 1.54 e 0.75	> 1.54
CORRETTEZZA (numero errori)			
Richiesta intervento immediato	Richiesta attenzione	Prestazione sufficiente	Criterio pienamente raggiunto
12 e oltre	Da 7 a 11	Da 2 a 6	Da 0 a 1

MT comprensione ("La fiaba dello scoiattolo")

Fasce prestazione	R.I.I.	R.A.	P.S.	C.P.R.
Risposte corrette	Da 0 a 2	Da 3 a 4	Da 5 a 8	Da 9 a 10



Buon lavoro!!!!

Dott.ssa Alessandra Genovese
alessandra.genovese1982@gmail.com